

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 524 presentata da Zappalà, inerente a "Governance della spesa farmaceutica regionale"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 524.
La parola al Consigliere Zappalà per l'illustrazione.

ZAPPALÀ Davide Eugenio

Grazie, Presidente, e grazie anche all'Assessore Riboldi, che si è detto disponibile a dare una risposta all'interrogazione in oggetto.

Vorrei fare un focus sul cosiddetto *cashback* delle spese farmaceutiche. Come l'Assessore ci ha più volte illustrato in Commissione, la spesa farmaceutica finanziata dal servizio sanitario pubblico rappresenta una percentuale fissa del Fondo Sanitario Nazionale, il cui valore viene definito attraverso la legge di bilancio. Per l'anno in corso è il 15,30%. Tale valore è ripartito in 6,80% di tetto per la spesa farmaceutica convenzionata e 8,50% per la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti.

Superati questi tetti, lo Stato pone in capo alle Regioni e alle stesse aziende farmaceutiche l'onere di coprire la differenza di costi, per esattezza il 50% delle aziende farmaceutiche e il 50% della Regione. Essendoci un delta 0, comunque, essendo possibile che si verifichi un delta – come, ad esempio, si è verificato in Piemonte – la nostra Regione riesce ad avere un avanzo per quanto riguarda la spesa farmaceutica convenzionata e un disavanzo per quanto riguarda la spesa farmaceutica diretta.

Per questo ho ritenuto opportuno presentare l'interrogazione per sapere se queste due voci possono essere messe a conguaglio l'una con l'altra e quindi obbligare la Regione Piemonte e le aziende farmaceutiche a rispondere esclusivamente al cosiddetto delta 0, invece, se non ritenga opportuno allocare le risorse derivanti dal meccanismo del *payback* verso voci di spesa che permettano l'effettiva sostenibilità del SSR.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

È un tema di assoluta attualità, che ha tenuto banco anche alla Conferenza delle Regioni e ad una seduta straordinaria di Conferenza delle Regioni allargata agli Assessorati alla

sanità di tre mesi fa a Venezia.

In relazione alla sua interrogazione, si precisa che il *payback* farmaceutico è un meccanismo di rimborso e recupero dei costi, a fronte dello sfioramento dei tetti di spesa, applicato da normativa nazionale alle aziende farmaceutiche e, in un altro ambito, anche alle aziende di produzione e distribuzione dei dispositivi medicali. Viene impiegato nel consolidato regionale a copertura e in quota parte delle perdite rilevate dai bilanci aziendali che nella nostra Regione esistono – ovviamente, sono molto lontane da portarci al piano di rientro, ma sono oggettivamente altrettanto lontane da portarci a un pareggio di bilancio – anche, e lo dico in maniera aperta, in una forma che rivendica l'operato delle Giunte Cirio in materia di sanità.

Questa Regione ha deciso di non abdicare al turnover del personale portandoci dai 55 mila dipendenti che venivano registrati dal 2012 al 2019, ai circa 59.300 di oggi. Dati importanti che contribuiscono a sostenere l'azione della sanità pubblica e a diminuire il carico di lavoro, la mole di stress e di burnout che, soprattutto in alcune categorie, è presente nel nostro personale sanitario.